

Energia Coop e visione CO₂

Indice

1.	La politica energetica e climatica in Svizzera	2
1.1.	Situazione di partenza	2
1.2.	I principali pilastri della politica climatica	2
1.3.	Cambiamenti climatici, un tema centrale nell'opinione pubblica.....	3
1.4.	Necessità di intervento anche nel commercio al dettaglio	4
2.	Agenda e soggetti coinvolti	4
2.1.	Agenda della politica climatica ed energetica della Svizzera	4
2.2.	Principali attori nella politica energetica e climatica della Svizzera	4
3.	La strategia di sostenibilità di Coop	5
4.	Protezione del clima in azienda: energia Coop e vision CO₂	5
4.1.	Accordi sugli obiettivi con la Confederazione	5
4.2.	Energia Coop e vision CO ₂ : «CO ₂ -neutrale entro il 2023»	5
4.3.	Le misure di Coop per la protezione del clima in azienda	6
4.4.	Collaborazione con le istituzioni	8
5.	La protezione del clima attraverso i prodotti	9
6.	CO₂-monitor per il bilancio privato di CO₂	11
7.	Ulteriori informazioni rilevanti	11
8.	Contatti e partner intervistati	11

1. La politica energetica e climatica in Svizzera

1.1. Situazione di partenza

Ogni emissione locale ha effetti sul cambiamento climatico. Per questo la protezione del clima va affrontata da una prospettiva globale. È ormai assodato che occorre accelerare a livello mondiale, e quindi anche nazionale, l'attuazione di politiche energetiche e climatiche sostenibili.

La Svizzera assolve i propri impegni internazionali in materia di protezione del clima con la legge sul CO₂. In accordo al Protocollo di Kyoto, la legge sul CO₂ attualmente in vigore è limitata al 2012. In un messaggio dell'agosto 2009 il Consiglio federale ha presentato una proposta di revisione della legge sul CO₂ a partire dal 2012. Essa si prefigge obiettivi di riduzione maggiori e provvedimenti più incisivi. Nel periodo 1990-2020, soprattutto le emissioni di biossido di carbonio (CO₂) dovranno essere ridotte del 20%. Se l'Unione Europea andrà oltre, anche la Svizzera dovrà fare altrettanto, adeguandosi ai nuovi obiettivi di emissione. Nel 2010 i consigli federali dovranno pronunciarsi sulla legge sul CO₂ a partire dal 2012.

Nel dicembre 2009, Copenhagen ha ospitato la Conferenza sul clima delle Nazioni Unite. Durante il vertice nella capitale danese i paesi membri si sarebbero dovuti accordare su una nuova regolamentazione per la tutela del clima a partire dal 2012. Sfortunatamente, la Conferenza non è sfociata in nessun accordo. I delegati hanno trovato solo un consenso minimo. Durante il vertice, la Conferenza ha deciso di «prendere atto» dell'Accordo di Copenhagen, poco più di un documento di intenti politico privo di valore giuridico sul piano del diritto internazionale che sancisce l'obiettivo di non superare di 2°C il riscaldamento del pianeta rispetto al livello preindustriale. Non sono però state adottate decisioni su obiettivi concreti per la riduzione delle emissioni di gas serra. Alla luce di queste evoluzioni, sono necessarie, a maggior ragione, singole iniziative da parte di paesi, imprese e privati.

1.2. I principali pilastri della politica climatica

1.2.1 Politica climatica internazionale¹

Da circa 25 anni, la comunità mondiale si occupa delle questioni legate ai cambiamenti climatici e delle possibili soluzioni a questo problema.

- L'adozione della Convenzione sul clima (UNFCCC) nel giugno del 1992 ha rappresentato una pietra miliare per la definizione di un modus operandi coordinato su scala internazionale. Nel quadro di tale Convenzione, i paesi industrializzati si impegnano ad adottare misure per ridurre le emissioni e a sostenere i paesi in via di sviluppo nel processo di adattamento ai cambiamenti climatici, ad esempio finanziando progetti nell'ambito del Fondo mondiale per l'ambiente (GEF).
- Dal 1995, gli Stati firmatari della Convenzione del clima si riuniscono ogni anno nella Conferenza delle Parti (Conference of the Parties, COP). Tra i principali risultati conseguiti dalle Conferenze figurano il Protocollo di Kyoto del 1997 e gli Accordi di Marrakech del 2001.
- La politica climatica nel quadro dell'ONU è stata ulteriormente concretizzata nel 1997 con la ratifica del Protocollo di Kyoto. Il Protocollo fissa gli obiettivi di riduzione da raggiungere entro il periodo 2008-2012. Nel 2005, sia in Svizzera che a livello internazionale sono stati avviati i primi lavori per la definizione di una politica climatica coordinata per il periodo successivo al 2012.

¹ Politica climatica internazionale. Berna: Ufficio federale dell'ambiente UFAM.

Disponibile su: www.bafu.admin.ch/klima

- Nel dicembre 2009, in occasione della Conferenza sul clima dell'ONU di Copenhagen, si sarebbe dovuto varare un nuovo accordo sul clima per il periodo successivo al Protocollo di Kyoto (post-Kyoto). Non è stato così. Per recuperare, si dovrà attendere la prossima Conferenza sul clima dell'ONU prevista a Città del Messico dal 29 novembre al 10 dicembre 2010.

1.2.2. La politica climatica in Svizzera²

Con la ratifica della Convenzione sul clima (1993) e del Protocollo di Kyoto (2003), la Svizzera si è impegnata a favore di una protezione climatica coordinata a livello internazionale.

- Il protocollo di Kyoto stabilisce che nel periodo 2008-2012 gli Stati industrializzati riducano le loro emissioni rispetto al livello del 1990. La Svizzera si è impegnata ad una riduzione dell'8%.
- Con la legge sul CO₂ emanata nel 1999, la Svizzera intende abbattere le emissioni di CO₂. Essa stabilisce che entro il 2010 le emissioni di CO₂ derivanti dalla combustione di energia fossile devono essere ridotte complessivamente del 10% rispetto al 1990. La legge sancisce anche obiettivi parziali: per i combustibili la riduzione deve essere del 15%, mentre per i carburanti dell'8%. Secondo la normativa internazionale contemplata nel Protocollo di Kyoto, la legge sul CO₂ prevede che nel computo si possa tenere conto anche delle diminuzioni delle emissioni conseguite all'estero. La legge sul CO₂ si basa, in primo luogo, su provvedimenti volontari, in particolare del settore economico, e, in secondo luogo, su strumenti di incentivazione come la tassa CO₂. La tassa sul CO₂ è un importante strumento della legge. Dal 1° gennaio 2008, la tassa è riscossa su tutti i combustibili fossili (ad esempio olio combustibile o metano, ma non sui carburanti come benzina) e ritorna alle economie domestiche e all'economia.
- Con la sua politica climatica, il Consiglio federale si muove nel quadro di riferimento del Protocollo di Kyoto (fino al 2012) e della Convenzione sul clima dell'ONU. Nel 2007, a Bali, i 192 Stati firmatari hanno deciso di elaborare un nuovo accordo internazionale per la lotta ai cambiamenti climatici prima della Conferenza sul clima di dicembre 2009 di Copenhagen.
- Nell'agosto 2009, il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la revisione della legge svizzera sul CO₂. Questa legge dovrà disciplinare gli sforzi della Svizzera in materia di protezione del clima a partire dal 2012.

1.3. Cambiamenti climatici: un tema centrale nell'opinione pubblica

L'evidente legame tra i cambiamenti climatici e gli episodi di cronaca su catastrofi causate dal maltempo ha spinto i media a dedicare maggiore spazio a questo argomento. Secondo un'analisi condotta dall'istituto tedesco di ricerca sui media Media Tenor, il maltempo e i cambiamenti climatici sono i temi più affrontati dai notiziari televisivi tedeschi, ancora prima del calcio e della cronaca nera.

Il rapporto ambientale Univox 2008 ha rivelato che la sensibilizzazione per la protezione del clima è cresciuta notevolmente anche tra la popolazione svizzera. Come rivela la classifica dei timori del 2008, la problematica ambientale ha assunto sempre maggiore importanza tornando dal 1995 al primo posto nella percezione delle minacce. La popolazione svizzera richiede dalle autorità maggiore impegno per la tutela ambientale.³

² Politica climatica internazionale. Berna: Ufficio federale dell'ambiente UFAM.

Disponibile su: www.bafu.admin.ch/klima

³ Rapporto sull'ambiente Univox 2008, gfs Zürich. La popolazione svizzera esige dalle autorità maggior impegno a favore della tutela ambientale. Disponibile su: www.gfs-zh.ch/?pid=232 e

1.4. Necessità di intervento anche nel commercio al dettaglio

Anche il commercio al dettaglio è responsabile delle emissioni di CO₂. La produzione e il trasporto di merci e la fornitura di calore in edifici destinati alla produzione, alla distribuzione e alla vendita di merci generano emissioni dirette di CO₂, mentre la produzione dell'elettricità necessaria e la fase di utilizzo e di consumo dei prodotti sono la causa all'origine delle emissioni indirette. I rappresentanti del commercio al dettaglio sono pertanto chiamati a fornire il proprio contributo per l'abbattimento delle emissioni di CO₂. Un'opinione condivisa anche dal Prof. Dr. Volker Hoffmann, docente al Politecnico di Zurigo:

«La maggior parte delle emissioni mondiali di CO₂ derivano dalla produzione e dal consumo di prodotti e dal settore terziario. Per questo le imprese possono e devono svolgere un ruolo di cruciale importanza nella riduzione delle emissioni di CO₂».

In aggiunta alla riduzione delle proprie emissioni di CO₂, il commercio al dettaglio può assumersi la propria responsabilità sociale contribuendo a campagne di sensibilizzazione per la protezione del clima. Nessun altro settore è infatti così frequentemente a contatto con la popolazione come il commercio al dettaglio. Coop dà il buon esempio, poiché riduce le proprie emissioni di CO₂ (capitolo 4) cercando anche di abbattere e contenere le emissioni di biossido di carbonio generate dal consumo di prodotti (capitolo 5). Anche i collaboratori sono spronati a migliorare il proprio bilancio di CO₂ (capitolo 6).

2. Agenda e soggetti coinvolti

In vista di una Convenzione sul clima post-Kyoto occorre adottare importanti decisioni politiche. Coop si prefigge di apportare un contributo costruttivo ai processi decisionali in materia di politica climatica ed energetica della Svizzera impegnandosi nel processo politico.

2.1. Agenda della politica climatica ed energetica della Svizzera

- Conferenza sul clima a [Città del Messico](#) dal 29 novembre al 10 dicembre 2010.

2.2. Principali attori nella politica energetica e climatica della Svizzera

Governo e amministrazione:

- Conferenza dei direttori cantonali dell'energia
- Ufficio federale dell'energia
- Ufficio federale dell'ambiente
- SvizzeraEnergia

Associazioni di difesa degli interessi:

- Economiesuisse e Agenzia dell'energia per l'economia AEnEC
- AES/economia dell'energia elettrica
- Gruppo grandi consumatori di elettricità (GGS)
- Agenzia energia apparecchi elettrici
- Agenzia per le energie rinnovabili
- Alleanza per il clima e Iniziativa sul clima
- WWF Svizzera
- Fondazione svizzera dell'energia FSE

3. La strategia di sostenibilità di Coop

Il tema della sostenibilità è profondamente radicato nei valori di Coop che permeano la cultura aziendale e il lavoro quotidiano. Coop si sforza di conciliare tutti i tre livelli della sostenibilità: economia, ecologia e sociale. Per poter attuare misure ambiziose agli inizi del 2009, l'azienda ha creato un nuovo ambito organizzativo denominato «Qualità & Sostenibilità». Il reparto è alle dirette dipendenze della Direzione e si dedica su vasta scala a tematiche inerenti la sostenibilità in seno a tutta l'azienda.

La strategia della sostenibilità di Coop si fonda su tre pilastri:

1. **Efficienza delle risorse e protezione del clima:** dalla logistica, alle aziende di produzione fino all'amministrazione e ai punti vendita, nel suo settore di attività Coop è chiamata a raccogliere la sfida di un utilizzo efficiente delle risorse e della protezione del clima.
2. **Assortimenti sostenibili:** ogni giorno più di 1 milione di clienti scelgono di fare la spesa da Coop. Il consumo privato incide sensibilmente sull'inquinamento globale dell'ecologia. Con l'ottimizzazione dei prodotti, Coop ha a disposizione uno strumento dalla straordinaria efficacia.
3. **Collaboratori e società:** in qualità di uno dei più grandi datori di lavoro privati, Coop detiene un'enorme responsabilità dinnanzi agli oltre 50.000 collaboratori e ai quasi 3.000 apprendisti.

Il presente dossier si sofferma in particolare sugli sforzi di Coop in materia di protezione del clima in questi tre pilastri. Il capitolo 4 affronta le strategie di protezione del clima adottate in azienda. Il capitolo 5 descrive la protezione del clima attraverso prodotti sostenibili e servizi sostenibili. Il capitolo 6 illustra, infine, i modi attraverso i quali Coop sostiene i propri collaboratori nel miglioramento nel proprio bilancio personale di CO₂.

4. Protezione del clima in azienda: energia Coop e visione CO₂

4.1. Accordi sugli obiettivi con la Confederazione

Nel 2004, Coop si è impegnata dinnanzi al governo svizzero ad aumentare la propria efficienza energetica e a ridurre le emissioni di CO₂. In qualità di prima azienda al dettaglio svizzera, Coop ha stipulato con la Confederazione accordi vincolanti. In attesa di raggiungere gli obiettivi, le centrali di distribuzione e le aziende di produzione Coop saranno esentate dal pagamento della tassa d'incentivazione applicata ai combustibili fossili.

4.2. Energia Coop e visione CO₂: «CO₂-neutrale entro il 2023»

La visione di Coop sull'energia e sul CO₂ supera di gran lunga gli accordi sugli obiettivi stipulati con la Confederazione e aspira a raggiungere entro il 2023 la completa neutralità delle emissioni. Nel 2008, la Direzione Coop ha pertanto deciso che entro il 2023 Coop raggiungerà la neutralità delle emissioni di CO₂ nei settori direttamente influenzabili. Ciò significa che l'azienda adotterà dapprima tutte le possibili misure tecniche e finanziarie per abbattere entro il 2023 il proprio fabbisogno energetico di quasi il 20% e per ridurre di oltre il 50% rispetto al 2008 le emissioni di biossido di carbonio.

Nell'ambito della propria visione sull'energia e sul CO₂, Coop ha deciso di riconsiderare i propri investimenti alla luce di principi innovativi:

1. **Contenimenti dei costi sul lungo termine**

Dal saldo risultano risparmi sui costi, in particolare sui costi energetici? Gli investimenti sono stati ammortizzati in maniera sostenibile in base alla loro durata di utilizzo effettivo e quindi al loro ciclo di vita?

2. **Efficienza dei costi della riduzione di CO₂**

A quanto ammontano i costi per la riduzione del biossido di carbonio rispetto ai futuri costi di compensazione? Questo implica che le decisioni attuali devono tener conto dei possibili futuri costi derivanti dalla compensazione di CO₂.

Questi approcci sono così rivoluzionari che già oggi Coop ha riconsiderato i propri investimenti come se fossimo già nel 2023. Per questa ragione Felix Meier, Responsabile consumi ed economia presso WWF Svizzera conferma: «L'impegno per la protezione del clima di Coop è esemplare. Anche la politica dovrebbe prendere a cuore questi ambiziosi obiettivi».

La componente di emissioni di biossido di carbonio che non possono essere evitate o che possono esserlo solo ad un costo sproporzionato viene azzerata con adeguati progetti di compensazione in Svizzera o all'estero. In qualità di primo rivenditore al dettaglio, nel 2007 Coop ha istituito un proprio fondo di compensazione del CO₂ che è stato ampliato da due milioni di franchi annui (2008) ad attuali tre milioni. Il fondo è utilizzato in primo luogo esclusivamente per la compensazione dei trasporti aerei, dei viaggi d'affari e delle consegne di coop@home. Sono state poi introdotte misure per la riduzione delle importazioni per via aerea e per la promozione di prodotto stagionali e regionali (capitolo 5).

4.3. **Le misure di Coop per la protezione del clima in azienda**

Adottare una gestione delle risorse sostenibile e a basso impatto climatico non significa necessariamente rinunciare all'energia, quanto piuttosto razionalizzarne l'utilizzo rendendolo il più efficiente possibile e ricorrere prevalentemente a fonti energetiche rinnovabili a basso tenore di CO₂. Oltre all'attuazione degli obiettivi stipulati con la Confederazione, l'AEnEC ha realizzato su incarico di Coop uno studio di fattibilità sul potenziale tecnico ed economico rispetto alla neutralità di CO₂ posta come obiettivo. È stato dimostrato che una riduzione su vasta scala delle emissioni si prospetta realistica e finanziariamente vantaggiosa nel lungo termine. A seconda dell'evoluzione dei prezzi dell'energia, più della metà delle emissioni di biossido di carbonio possono essere evitate con oneri finanziari sopportabili.

Il pacchetto emanato dalla direzione Coop sull'abbattimento del CO₂ in settori direttamente influenzabili comprende anche le seguenti misure:

- **Punti vendita conformi allo standard Minergie**

I punti vendita sono responsabili di circa due terzi dei consumi complessivi di energia di Coop. Altrettanto ragguardevoli sono i potenziali di risparmio. Dalla fine del 2007 tutti i nuovi punti vendita costruiti da Coop sono conformi agli standard Minergie. Un negozio Coop conforme agli standard Minergie consuma circa il 20% in meno di elettricità e il 38%

in meno di calore rispetto alla media di tutti i punti vendita nuovi e riammodernati. In caso di riammodernamento o di ristrutturazione, illuminazione, riscaldamento e ventilazione devono obbligatoriamente rispondere agli standard minimi Minergie. Gli interventi applicati con successo nei punti vendita pilota sono stati estesi il più possibile anche a tutti i punti vendita nuovi e ristrutturati e integrati negli standard interni.

- **CO₂ come refrigerante**

La produzione di freddo per il raffreddamento dei prodotti nei punti vendita ha un notevole impatto sui consumi d'energia. L'utilizzo di CO₂ come refrigerante naturale permette di risparmiare elettricità e di ridurre le emissioni di CO₂. Inoltre, la scelta di utilizzare l'anidride carbonica come liquido refrigerante riduce gli effetti del clima: rispetto ad altri moderni refrigeranti come ad esempio l'R-404A, la dispersione di CO₂ ha un effetto sul clima 3.800 volte inferiore.

Per questo Coop si avvale da tempo dell'anidride carbonica nei propri impianti di surgelazione. Nei punti vendita nuovi e in quelli ristrutturati tutti gli impianti di raffreddamento funzioneranno con anidride carbonica. Nella ristrutturazione del punto vendita Coop Kerzers, ad esempio, grazie a questa nuova tecnologia è stato possibile risparmiare 100.000 kWh di corrente all'anno, equivalenti ad un consumo di 20-30 economie domestiche.

- **Sfruttamento del calore generato da impianti di refrigerazione**

Lo sfruttamento di calore di recupero inevitabile negli edifici (ad esempio quello rilasciato dagli impianti di refrigerazione) si rivela praticamente sempre vantaggioso e riduce i consumi complessivi di energia. Il calore recuperato dagli impianti di refrigerazione permette di riscaldare gli ambienti o di (pre)riscaldare l'acqua calda.

Agli inizi del 2009 nella centrale di distribuzione di Gossau per esempio è entrato in funzione un impianto per lo sfruttamento del calore di recupero. Il calore recuperato dal processo oleotermico e di raffreddamento ha permesso di coprire i due terzi del fabbisogno di calore, pari ad un risparmio di 160.000 litri di olio combustibile o di ca. 400 tonnellate di CO₂ all'anno.

Negli edifici situati in posizione centrale, il calore di recupero può essere utilizzato non solo internamente, ma ceduto anche a terzi. Grazie alle tecnologie di sfruttamento del calore di recupero adottate nel punto vendita Coop Bettmeralp, non è stato possibile coprire solo il fabbisogno complessivo di calore e di energia del negozio (riscaldamento e acqua calda), ma anche una buona parte del fabbisogno calorico dell'Hotel Walliserhof, il cui pianterreno ospita per l'appunto il punto vendita.

- **Impianti di riscaldamento a combustione di trucioli in legno**

Utilizzata in maniera sostenibile, la legna è una materia prima CO₂-neutrale in quanto ha assorbito dall'atmosfera una quantità di CO₂ pari a quella emessa durante la sua combustione. Coop si avvale sempre più spesso della legna per il riscaldamento dei propri punti vendita.

Il calore necessario al supermercato e al ristorante del nuovo centro commerciale Muripark e il fabbisogno calorifico del locatore esterno sono garantiti, oltre che da sistemi di recupero del calore, anche da un moderno impianto a combustione di trucioli in legno provvisto di depurazione dei gas di combustione. Rispetto ad un riscaldamento ad olio, questa soluzione permette un risparmio di più di 90 tonnellate di CO₂ all'anno.

- **Illuminazione a LED**

Il 12% del fabbisogno energetico complessivo di Coop è causato dall'illuminazione dei punti vendita e dei loro locali interni. L'illuminazione è pertanto un fattore su quale fare particolare leva per abbattere il fabbisogno energetico e quindi anche le emissioni di biossido di carbonio. In tutti i negozi nuovi e riammodernati, Coop adotterà un' illuminazione d'accento a LED (ad esempio sui banchi di vendita o per l'illuminazione di frutta e verdura). I vantaggi della tecnologia LED sono un ciclo di vita maggiore e un consumo di elettricità inferiore di oltre il 40%, aspetti che rendono il ricorso a questo tipo di diodi un vantaggio anche economico. Il fascio di luce emesso dai diodi luminosi ha anche il vantaggio di non emanare calore evitando così di compromettere la freschezza e l'integrità della merce esposta. Il ristorante Coop di Muri per esempio ha adottato un esteso sistema di illuminazione a LED.

Nel giro dei prossimi due anni, tutte le nostre insegne luminose con logo nei supermercati e nei ristoranti e l'illuminazione natalizia saranno realizzate con la tecnologia LED.

- **Utilizzo di biomassa come carburante**

Ogni anno un totale di circa 12.000 tonnellate di scarti vegetali finiscono nelle centrali di distribuzione e nelle centrali logistiche Coop. Frutta andata a male, verdura non più fresca e resti di cibo provenienti dai ristoranti sono riciclati in maniera ecologica. Mentre una parte di questi scarti è lavorata e trasformata in mangime animale, una quota di 8.000 tonnellate circa di rifiuti vegetali viene trasformata per ottenere biogas ricco di energia. Una percentuale crescente di questo carburante ecologico e CO₂-neutrale a basso impatto climatico è riutilizzato da Coop sotto forma di gas verde per la propria flotta di veicoli. E il cerchio così si chiude.

- **Approvvigionamento di elettricità a basso tenore di CO₂**

Sebbene già oggi Coop non attinga elettricità da vettori energetici fossili, anche il mix attuale di corrente di Coop genera emissioni di CO₂. Coop ha deciso dal 2010 di attingere elettricità solo da centrali idroelettriche impegnandosi così a ridurre ulteriormente le proprie emissioni di CO₂ in questo settore.

4.4. Collaborazione con le istituzioni

Coop collabora attivamente con istituzioni indipendenti il cui know-how è di cruciale importanza per una protezione del clima in azienda che risulti credibile e sostenibile.

- **Agenzia dell'energia per l'economia (AenEC)**

In qualità di piattaforma di servizi per le aziende sostenuta anche da economiesuisse, l'AenEC vuole essere uno strumento di proficua collaborazione tra economia e Stato per raggiungere gli obiettivi della politica energetica e climatica. Per raggiungere questi traguardi, la Confederazione ha affidato all'AenEC un mandato che consta nel coordinare e affiancare le misure adottate dalle imprese per l'abbattimento del CO₂ e nel monitorare il processo di raggiungimento degli obiettivi di CO₂. Coop è sostenuta dall'AenEC nel settore della definizione degli obiettivi di CO₂, negli aiuti all'attuazione di misure di riduzione e nel monitoraggio del CO₂. I tecnici dell'AenEC hanno mostrato a Coop altri potenziali per aumentare l'efficienza energetica e ridurre il CO₂ e hanno messo a punto uno studio di fattibilità che rappresenta il principio base sul quale si fonda la vision di un'energia a zero emissioni di CO₂.

Per maggiori informazioni potete consultare il sito:

www.enaw.ch

- **WWF Climate Group**

Il WWF Climate Group raggruppa diverse imprese che vogliono fornire un contributo alla tutela climatica. Esse si impegnano nell'esercizio della propria attività e nella fase di produzione a generare meno emissioni possibili di CO₂. In accordo con il WWF, le imprese definiscono obiettivi concreti. Coop è membro del WWF Climate Group dal 2006, anno della sua fondazione.

Per maggiori informazioni potete consultare il sito:

www.wwf.ch/it/ilwwf/cooperazione1/per_il_clima/

- **SvizzeraEnergia**

SvizzeraEnergia è il programma del Consiglio federale per la promozione delle energie rinnovabili e dell'uso razionale dell'energia. I suoi punti di forza risiedono nella stretta e proficua collaborazione tra Confederazione, Cantoni, Comuni e numerosi partner di economia, ambiente e organizzazioni di consumatori, ma anche agenzie pubbliche e private. Coop è un partner attivo di SvizzeraEnergia ed ogni anno accoglie nei propri punti vendita la campagna «Energy Days». La collaborazione con SvizzeraEnergia è particolarmente intensa nel settore Coop Edile+Hobby.

Per maggiori informazioni potete consultare il sito:

www.energieschweiz.ch

5. La protezione del clima attraverso i prodotti

La protezione del clima in azienda non si traduce solo in misure per la riduzione delle emissioni di CO₂, ma anche in specifici criteri per la scelta dell'assortimento Coop.

- **Aiuti nella scelta di prodotti per il reparto Coop Acquisti**

Con i mezzi del Fondo Coop per lo sviluppo sostenibile, il Politecnico Federale di Zurigo (ETH) ha stilato per il reparto Acquisti Coop una serie di suggerimenti sui criteri di cui tener conto per la scelta dell'assortimento. I consigli si basano su bilanci ecologici dai quali sono stati dedotti tre indicatori ambientali semplificati. Uno di questi è l'effetto che il prodotto genera sul clima. Per singole categorie merceologiche, come ad esempio frutta e verdura o vino, sono stati condotti *study case* che mettono in luce in che misura sistemi di coltivazione, provenienza e modalità di trasporto del prodotto incidono in particolare sulle emissioni di gas climalteranti. Le prime misure, come ad esempio l'esclusione di offerte promozionali di asparagi importati per via aerea, sono già realtà.

- **Prodotti Coop Oecoplan a risparmio energetico**

Con il label Coop Oecoplan, Coop commercializza soprattutto prodotti a risparmio energetico il cui impiego riduce le emissioni di CO₂. Le nuove lampadine a risparmio energetico Coop Oecoplan riducono ad esempio dell'80% i consumi energetici e presentano un ciclo di vita particolarmente lungo che raggiunge i 15 anni. Da settembre 2009 Coop ha interrotto la vendita di lampadine ad incandescenza opache ed ha ampliato di continuo il proprio assortimento di articoli con tecnologia LED. Gli elettrodomestici a marca Coop Satrap sono stati ottimizzati dal punto di vista dei consumi energetici. Molti di loro occupano i primi posti della classifica TopTen⁴, come ad esempio

⁴ www.topten.ch è una piattaforma online neutrale e indipendente utile per la ricerca di apparecchi a risparmio energetico, componenti per la tecnologia domestica, lampade e veicoli. TopTen accoglie una lista di 140 prodotti con consigli specifici e criteri di selezione trasparenti.

i frigoriferi, i congelatori e le macchine per caffè automatiche (in particolare il sistema di caffè in capsule Martello). Con il contratto con TopTen, Coop ha posto le basi per l'ulteriore promozione di apparecchi a risparmio energetico.

- **T-shirt CO₂ neutrali Naturaline**

Entro la fine del 2012, tutti i tessuti Naturaline dovranno essere CO₂ neutrali. Per raggiungere questo traguardo sono al vaglio ulteriori progetti Naturaline finalizzati alla neutralizzazione del CO₂. Al momento sono 20'000 le t-shirt CO₂-neutrali in vendita. Queste T-shirt vengono prodotte in Tanzania con cotone bio rispettoso dell'ambiente e della salute. Lungo la catena di produzione viene attuata una riduzione sistematica delle emissioni di CO₂. Le emissioni residue vengono compensate direttamente presso i produttori di cotone bio in India e in Tanzania. Diversi piccoli impianti di biogas contribuiscono a ridurre il consumo di legna e di combustibili fossili. In questo modo non solo si rispetta il clima e l'ambiente, ma anche le foreste circostanti e le vie respiratorie delle famiglie di contadini.

- **Risparmio energetico e case Minergie da Coop Edile+Hobby**

La sostenibilità e, in special modo, il risparmio energetico sono di importanza strategica per i centri Coop Edile+Hobby. Essi offrono pertanto un vasto assortimento di materiali edili ed isolanti per costruire senza inutili sprechi di energia. Gli addetti alla vendita seguono corsi di formazione *ad hoc* sul risparmio energetico. Anche il nuovo sito dei centri Edile+Hobby è ricco di informazioni al riguardo (vedi www.coop.ch/edileehobby). Con il lancio della casa Minergie-P, Coop Edile+Hobby ha sottolineato il suo ruolo di pioniera. Nei centri Edile+Hobby è inoltre possibile verificare lo stato del proprio immobile con la tecnica delle immagini termografiche e farsi rilasciare un certificato sulle sue caratteristiche energetiche della propria abitazione.

- **Dichiarazione inerenti le importazioni via aerea e la promozione di offerte stagionali**

Dal 2007 Coop dichiara gli eventuali trasporti aerei indicando sulla confezione il label «BYAIR» e assicura così la più completa trasparenza. Il logo è applicato alla frutta e verdura esotica nonché alla carne di manzo argentina e alla carne d'agnello neozelandese. In alternativa ai prodotti importati per via aerea, Coop offre articoli stagionali e regionali. L'assortimento di frutta e verdura svizzera di stagione viene continuamente ampliato e promosso in maniera ancora più mirata. Le importazioni per via aerea sono ridotte al minimo indispensabile e le emissioni di CO₂ da esse derivanti compensate sin da oggi. Coop rinuncia quindi completamente a promozioni ecologicamente discutibili di asparagi verdi importati per via aerea d'Oltreoceano.

6. CO₂-monitor per il bilancio privato di CO₂

Con un organico di ca. 54.000 collaboratori, Coop è uno dei più grandi datori di lavoro in Svizzera. Anche i comportamenti di consumo privati dei collaboratori incidono sul bilancio complessivo dell'ecologia. La riduzione di CO₂ è un aspetto con il quale i collaboratori Coop si scontrano quotidianamente al lavoro anche in relazione ai propri obiettivi individuali (per esempio strategie di riduzione di CO₂ obbligatorie e a lungo termine per il settore acquisti). I collaboratori sono consumatori, ma al contempo anche fautori e ambasciatori della strategia di sostenibilità e della vision sull'energia a zero emissioni di CO₂.

L'indirizzo www.co2-monitor.ch ospita una piattaforma Internet. Si tratta di uno strumento di facile consultazione che aiuta a ridurre le emissioni personali di CO₂, ricco anche di consigli su come risparmiare denaro ed energia divertendosi. I collaboratori sono invitati ad aderire a questa piattaforma e a calcolare con il suo aiuto le proprie emissioni individuali di CO₂ attraverso l'analisi dei comportamenti di mobilità, dei consumi di elettricità e degli atteggiamenti di consumo. Il CO₂-monitor calcola il bilancio attuale di CO₂ e fornisce consigli su come migliorarlo. La partecipazione è volontaria e i dati sono trattati nel rispetto della privacy.

7. Ulteriori informazioni rilevanti

- Rapporto sulla sostenibilità Coop da scaricare: www.coop.ch/sostenibilita
- Fondo Coop per lo sviluppo sostenibile: www.coop.ch/fondo-naturaplan
- Link a istituzioni partner vedi capitolo 4.4.

8. Contatti e partner intervistati

Ufficio Stampa Coop:

Susanne Sugimoto-Erdös, responsabile Ufficio Stampa
+41 61 336 71 96 / susanne.sugimoto@coop.ch

Nicolas Schmied, portavoce
+41 61 336 71 39 / nicolas.schmied@coop.ch

Denise Stadler, portavoce
+41 61 336 71 10 / denise.stadler@coop.ch

Sabine Vulic, portavoce
+41 61 336 71 92 / sabine.vulic@coop.ch

I contatti con gli esperti Coop sono coordinati dall'Ufficio stampa Coop.